

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETA' ITALIANA DI NEUROLOGIA

Il giorno 9 gennaio 2010 alle ore 10.30 si è riunito il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Neurologia presso l'aula B della Clinica Neurologica dell'Università degli Studi La Sapienza Viale dell'Università, 30 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Incontro con il Prof. Gensini sul corso di specializzazione in medicina di urgenza.
All'incontro è invitato il Prof. Messina Presidente del Collegio dei Docenti Ordinari di Neurologia
2. Comunicazioni del Presidente
3. Comunicazioni del Vice Presidente
4. Comunicazioni del Segretario
5. Approvazione verbale seduta precedente
6. Comunicazioni dell'Editor in Chief Neurological Sciences
7. Nomina soci onorari
8. Discussione sulle sezioni regionali SIN
9. Provvedimenti sull'Ufficio Stampa SIN
10. Regolamentazione rapporti SIN /Associazioni Autonome Aderenti
11. Aggiornamento Congresso SIN Catania 2010
12. Varie ed eventuali

Presenti :

Abbruzzese, Berardelli, Bernardi, Calabresi, Caltagirone, Costanzo, de Falco, Giometto, Federico, Mancardi, Martinelli, Melone, Micieli, Quattrone, Pavone, Rossini, Santoro, Serrati, Siciliano, Sorbi, Spinazzi, Tedeschi, Toni, Toscano .
Paradiso, Mauro, Monaco

Assenti Giustificati :

Avanzini, Cantisani, Cappa, Chio', Comi, Del Sette, Dotti, Gigli, Montagna, Provinciali, Sterzi, Vita.
Antonini, Leonardi, Neri, Ragno, Sacquegna, Specchio, Messina

1. INCONTRO CON IL PROF. GENSINI

Il Prof. Federico presenta il prof. Gensini, che comunque tutti conoscono, ringraziandolo per la sua presenza, che dimostra la sua sensibilità e l'amicizia per la neurologia. Presenta le scuse del prof. Messina che non è potuto intervenire. Introduce la discussione sull'assenza dell'insegnamento della neurologia nella parte caratterizzante della scuola di specializzazione di Medicina d'Urgenza ipotizzando che l'assenza della neurologia tra gli obiettivi formativi può essere interpretata in due modi :

- O come una dimenticanza
- o, immaginando che i redattori del progetto formativo, avendo compreso che la materia neurologica è talmente complessa e le problematiche dei pazienti così articolate, ritengono inutile una infarinatura in tale disciplina, demandando tutta l'attività specifica alla specializzazione in neurologia. In altre parole, lo specialista di pronto soccorso sarà tenuto a chiamare sempre il consulente neurologo a occuparsi di questa parte della medicina d'urgenza. Riferisce che tale problematica è stata oggetto più volte di approfondimento nel corso delle riunioni del precedente Consiglio. Egli, nel nuovo CD, ha ritenuto utile un incontro con il prof. Gensini , per aprire un confronto diretto e amichevole, che potesse portare alla soluzione del problema.

Il Prof. Gensini ringrazia per l'opportunità di poter discutere insieme alla SIN la questione in generale.

Ricorda come lo statuto della scuola di Specializzazione in Medicina di Urgenza venga da lontano e come il suo cammino non sia stato sempre così facile. Prima di entrare nel vivo della problematica della medicina d'urgenza, riferisce della riunione al Ministero dell'Università di venerdì 8 gennaio scorso, della commissione competente per la razionalizzazione delle scuole di specializzazione. Relativamente alla neurologia la situazione è leggermente diversa rispetto alle altre scuole di specializzazione in quanto, anche se non è stato specificamente sancito, viene considerata la 11° scuola, di fatto fondamentale e di riferimento. Personalmente, inoltre, ricorda come il peso della neurologia sia rilevante e come questo non sia stato ancora riconosciuto come realmente dovrebbe.

Nell'ambito di tale riunione, inoltre, che trattava argomenti di macro - importanza, non è stato affrontato il problema (marginale) della scuola di specializzazione in Medicina d'Urgenza.

Per quanto riguarda l'argomento specifico dell'inserimento della neurologia come materia di insegnamento nella scuola di specializzazione della Medicina di Urgenza, il percorso che è stato attuato vede la neurologia nella posizione che le compete. La neurologia sarà inserita negli ordinamenti prossimamente in revisione e in questa ottica saranno discusse le migliori soluzioni possibili. Nei prossimi giorni (20/21 gennaio) quindi, appena l'ordinamento sarà emanato, si potrà iniziare il confronto per arrivare ad una posizione comune.

Il Prof. Federico ringrazia e suggerisce di aprire il dibattito su quelle che

sono le considerazioni personali per poter attingere spunti di condivisione. Il Prof. Berardelli chiede maggiori chiarimenti sulla revisione degli ordinamenti. Il Prof. Gensini risponde che gli ordinamenti, nella loro forma attuale, risalgono a circa 10 anni fa e quindi non sono più corrispondenti alle effettive necessità: le procedure sono obsolete e in alcuni casi anche non attuabili; inoltre è necessario anche mettere a fuoco alcune problematiche che in una prima stesura non erano state analizzate, anche in alcuni casi ingiustamente. Suggerisce quindi di iniziare a lavorare su una bozza per poi arrivare, quando saranno indette le riunioni formali, con una piattaforma già individuata e condivisa.

Il Prof. Federico suggerisce quindi di individuare i percorsi per quanto riguarda il "setting" dell'emergenza e stabilire i rispettivi limiti e competenze: su questo investiremo il nostro tempo all'interno del CD SIN per definire il ruolo della formazione.

Il Prof. Bernardi interviene nel dibattito, sostenendo che non bisogna affrontare solo il problema della scuola di specializzazione di Medicina d'Urgenza, ma piuttosto la sua ricaduta sul sistema sanitario : è utile approfondire chi farà il primario e quali saranno i suoi limiti di intervento. Il timore dei neurologi è che un giorno i Pronto Soccorso e i Primariati di Medicina d'urgenza potrebbero inglobare le Stroke Unit. Il problema, quindi, è quello di avere un riconoscimento su queste tematiche e che sia scongiurata una possibile invasione internistica su temi di stretta competenza neurologica. Il Prof. Bernardi chiede quindi l'opinione del prof. Gensini chiedendogli se, secondo il suo parere, è possibile riconoscere che lo stroke e la sua organizzazione assistenziale siano di loro competenza.

Il Prof. Gensini risponde che la Medicina di Urgenza non può gestire la Stroke Unit. La Medicina d'urgenza è una specialità che ha un approccio tempo dipendente: dovrebbe avere le caratteristiche di soccorrere e fare da supporto mentre il medico sta ancora facendo la diagnosi. Successivamente deve inviare il paziente verso la specialità maggiormente competente alla patologia diagnosticata. Personalmente non ritiene che la Stroke Unit sia legata alla medicina d'urgenza: crede che sia importante che la Medicina d'urgenza abbia un ottimo rapporto con la neurologia ma non che la inglobi o la scavalchi. Crede che sia conveniente a tutti, nei limiti dei propri ambiti, stabilire una collaborazione reciproca e invita a predisporre e condividere una piattaforma e proporre una formazione appropriata per arrivare a formalizzare, quando il ministero deciderà, una posizione unitaria di grande forza.

Il Prof. Tedeschi interviene dicendo che la risposta ricevuta è chiarificatrice che la Sin trasferirà anche al collegio dei professori di neurologia. Personalmente crede che se si arriverà alla definizione di questo documento condiviso, sarà un grande passo avanti che testimonierà un cambiamento non solo su un piano didattico formativo ma anche della posizione della neurologia rispetto alla Stroke Unit e fugherà tutte le paure e sospetti che sono stati alimentati fino ad oggi. L'individuazione della neurologia come 11° scuola di specializzazione è un dato di fatto che dovrebbe essere formalizzato, perché essere in fieri non è sufficiente;

successivamente la neurologia si dovrà occupare dei rapporti con la neurofisiopatologia ma la discussione avverrà successivamente. Conclude ringraziando e si dichiara più fiducioso di quanto non fosse in passato.

Il Prof. Gensini ribadisce che la sua posizione personale, relativa al ruolo della neurologia come specialità di interesse nazionale prima esposta, è comunque condivisa anche da altri membri della commissione e quindi i margini per una buona riuscita esistono effettivamente.

Il Prof. Micieli ringrazia per avere affrontato in modo chiaro le problematiche che tanto stanno a cuore ai neurologi. Si dichiara d'accordo con il Prof. Bernardi per le istanze che vengono dalla base e cita il documento di consenso sulle urgenze neurologiche (documento di Castiglioncello). Suggestisce la revisione del progetto Neu, con la nuova misura del quantum per diversi aspetti delle problematiche legate all'ictus e anche agli aspetti più complessi di interesse neurologico.

Il Prof. de Falco si unisce al ringraziamento e aggiunge che il tavolo Ictus presso il Ministero della Salute ha licenziato ormai il suo documento e ha sancito che le Stroke Unit (2° e 3° livello) devono essere esclusivamente a gestione neurologica. Questo va a corroborare quanto appena detto e nel prossimo mese questo documento sarà edito dal ministero; in questo modo il problema torna ai neurologi che dovranno essere presenti per assistere la patologia di emergenza.

La Prof.ssa Melone si unisce ai ringraziamenti per la chiarezza di quanto esposto dal Prof. Gensini e si augura che il risultato a cui si arriverà terrà quindi in considerazione il ruolo giusto del neurologo nell'ambito dell'assistenza ai pazienti. La sua impressione è che l'organizzazione delle Scuole di specializzazione debba seguire la revisione del corso di Laurea in Medicina, che ha visto una riformulazione di tipo culturale: si augura quindi che questa riformulazione sia traslata anche alle scuole di specializzazione.

Il Prof. Federico osserva che il problema dipende anche dal livello di formazione degli specialisti, tenendo ben presente che il ruolo del neurologo è irrinunciabile. Aggiunge che si dovrà individuare una commissione che interagisca con il prof. Gensini per rivedere il piano formativo e che vada oltre rivedendo anche una organizzazione sanitaria dei pronto soccorso e delle eventuali Stroke Unit, dove esistono. Sarà compito del Direttivo individuare un gruppo di persone, unitamente al Collegio dei Docenti, che lavori a questa iniziativa e che entro il prossimo mese di febbraio diventi operativo.

Il Prof. Gensini sottolinea che l'aspetto delle competenze è determinante ma che non dipende esclusivamente da noi, ma anche dall'aspetto di organizzazione sanitaria. In questa ottica è utile una rappresentazione dei numeri che la neurologia rappresenta in termini di assistenza.

Alle ore 11.18 il Prof. Gensini saluta tutto il CD SIN e si accomiata.

Il Prof. Federico invita tutti i presenti a esprimere le proprie valutazioni. Prende la parola per primo il DR. Toni, il quale osserva che esiste una parte del problema che dobbiamo valutare in sede separata di CD SIN: preso atto che considera la mancanza della neurologia come insegnamento nella

Discussione e dibattito

scuola di specializzazione in Medicina d'Urgenza come una possibile svista, fa notare come manchi da parte dei neurologi stessi la propria presenza nella formazione del neurologo nell'EU: .."non possiamo considerarci fondamentali se non formiamo il neurologo in questo senso..". Se consideriamo la situazione non abbiamo fatto molto: l'unica cosa è il documento di Castiglioncello che deve essere considerato il punto di partenza per la formazione della figura del neurologo. Personalmente ritiene che la commissione formazione SIN debba essere il nucleo operativo che lavori alla problematica ma così come è stata individuata non è sufficiente: quindi ritiene che vi debbano entrare anche altre figure di riferimento il cui peso nell'accademia della neurologia sia tale da fare diventare il contenuto un documento vincolante. Se non lo faremo ci troveremo fra qualche anno a perdere altre posizioni non tanto perché ce le toglieranno quanto perché non saremo all'altezza di farle.

Il Prof. Caltagirone osserva che quanto detto dal Dr. Toni è importante, ma si deve tenere in considerazione che siamo la Sin, non il collegio dei professori ordinari, il quale ha la responsabilità del coordinamento della riforma della scuola di specializzazione e dei suoi contenuti. Il compito della commissione SIN è quindi quello di porsi a ponte fra la pragmatica e la quotidianità e non sovrapporsi. Il Prof. Caltagirone osserva comunque che la disponibilità dimostrata dal Prof. Gensini è un passo avanti rispetto alla situazione precedente (chiusura su tutti i fronti). Ribadisce, inoltre, la sua disponibilità a lavorare nell'ambito della commissione e riferire al collegio.

Il Prof. Quattrone ringrazia il Prof. Federico, per avere organizzato l'incontro con il Prof. Gensini, ma ritiene necessario un documento formale e non soltanto una dichiarazione culturale che consideri e riconosca ufficialmente la figura del neurologo come preminente. Relativamente all'11° scuola, suggerisce di fare un ulteriore sforzo con il Prof. Pinchera per ottenere la formalizzazione della nostra posizione e essere quindi dentro all'elenco a pieno titolo.

Il Prof. Calabrese commenta come certamente la neurologia possa migliorare, ma tale principio si applica anche ad altre discipline. Introduce il concetto della neurologia di urgenza, e ritiene che è assolutamente indispensabile che non si generino soltanto neurologi esperti in ictus ma che la figura del neurologo sia rivendicata a tutto tondo e non soltanto sullo stroke.

Il Prof. Tedeschi commenta che quello di cui Calabresi si preoccupa è già contenuto nel documento di Castiglioncello e quindi da lì si deve necessariamente partire: deve essere condiviso al meglio con il collegio degli ordinari e quindi diffuso il più possibile. Propone quindi una domanda a tutti i presenti, domanda a cui non è stata data una risposta negli ultimi due anni : "entriamo o non entriamo nell'insegnamento della neurologia nelle scuole di emergenza - urgenza?" Ricorda a questo proposito quello che è stata fino ad oggi la posizione della SIN e quindi sollecita una risposta da tutti i presenti. Personalmente pensa che non ci si possa comportare nelle varie sedi diversamente da come ci siamo impegnati e quindi dopo

avere rivisto tutta la piattaforma, dovremo necessariamente fornire la nostra collaborazione e insegnamento nelle varie sedi dove sarà organizzata la scuola.

Il Prof. Mancardi è molto contento del risultato ottenuto e condivide la necessità della riorganizzazione della scuola di neurologia, però fa presente e ricorda che esiste anche un altro problema oltre alla medicina di urgenza, quello cioè della cronicità di alcune patologie neurologiche e quindi è molto importante che oltre all'emergenza, nella commissione si affronti anche il problema della neurologia di cronicità per non trovarci in futuro spiazzati su quest'altro fronte.

Anche il Prof. Federico concorda e osserva che la cronicità non sarà dimenticata.

Il Prof. Giometto si rifa al parallelismo citato dal Prof. Gensini con i cardiologi che valuta in senso molto positivo ma non si dichiara molto convinto delle affermazioni di Gensini perché nelle sedi locali la realtà è diversa e gli internisti si comportano come se fossero gli specialisti unicamente competenti anche per patologie neurologiche.

Il Prof. Micieli concorda con questa valutazione e ricorda che molti ospedali si stanno organizzando con il criterio di livello di cura, che di per sé è anche giusto, ma fa notare come non si possa dimenticare anche la cronicità.

Il Prof. Sorbi prende la parola illustrando la situazione di Firenze, dove non c'è contatto tra la Stroke Unit e il Pronto Soccorso e quindi il "gap" è profondissimo: è vero che esiste uno Stroke Team in Pronto Soccorso, di cui fanno parte alcuni neurologi, ma è di scarso impatto e quindi è molto scettico su quanto affermato dal Prof. Gensini.

Il Prof. Bernardi riferisce il suo scetticismo su quanto riferito dal prof. Gensini e propone che prima di andare a insegnare nelle scuole di specializzazione in Medicina d'urgenza si dovrebbe aspettare di avere un documento firmato dal ministro, che riconosca quanto ratificato dalla commissione consultiva ictus.

Il Prof. Rossini osserva che la dimenticanza, causa del mancato inserimento della neurologia come disciplina di insegnamento, come detto dal prof. Gensini, non poteva a suo tempo essere tale, ma che l'apertura oggi dimostrata è frutto del nostro "pressing" e quindi sollecita a continuare su questa strada, cercando di mantenere una posizione unita sulla necessità di un dipartimento di neuroscienze cliniche, senza differenza tra emergenze e cronicità.

Il Prof. Bernardi insiste sul prendere la decisione se partecipare o meno nelle scuole di specializzazione in medicina di urgenza.

Il Prof. Quattrone sostiene che la posizione deve essere univoca ma formalmente corretta: questo è il momento di avere delle certezze, diversamente non entreremo nell'insegnamento.

Il Cd sostiene che si debba avere un documento firmato e formalizzato in un decreto ministeriale.

Viene quindi nominata la Commissione il cui compito è quello di stilare il documento di interazione con il collegio e la scuola di specializzazione in

medicina dell'emergenza. Nella commissione risultano nominati i seguenti professori :

Antonio FEDERICO, Giorgio BERNARDI , Giuseppe MICIELI , Danilo TONI in rappresentanza della SIN, Corrado Messina e altri 3 Professori membri del Collegio dei docenti, in rappresentanza di quest'ultimo.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Lettera a firma
Prof. Moglia*

Il Prof. Federico da lettura a tutto il CD di una lettera pervenuta a firma del prof. Moglia, in cui si constata la bassa percentuale di votanti alle elezioni del CD SIN e come ciò possa essere dovuto al "distacco" della SIN dai neurologi italiani.

Il Cd tutto ne prende atto e le osservazioni contenute saranno valutate con particolare attenzione.

*Aggiornamento
dei DRG
neurologici*

Il Prof. Federico illustra la frammentarietà della realtà dei costi delle DRG nelle diverse regioni e riferisce i dati relativi allo Stroke pagato in modi molti diversi da nord a sud (da 2.3 al Sud a 4.0 al nord se in struttura specialistica).

Il Prof. Tedeschi osserva, al proposito, che per i DRG esiste una commissione ministeriale di cui non facciamo parte; in extremis l'anno scorso è stato nominato GL Lenzi, ma la Sin si dovrebbe far rappresentare maggiormente e Prof. Federico osserva che si farà sicuramente così.

*Scuola
Superiore di
Scienze
Neurologiche*

Il Prof. Federico illustra al CD la possibile iniziativa di creare una Scuola Superiore di Scienze Neurologiche Cliniche e applicate, espressione della SIN, così come esiste in altre società (Neuroscienze, Cefalee). Su tale proposta chiede l'opinione dei consiglieri per poter dare mandato alla commissione formazione di sviluppare un progetto e attivare un meccanismo per formalizzare le attività che già svolgiamo e svilupparne altre.

Il Prof. Caltagirone la ritiene una buona idea, tenendo conto che i compiti eventualmente da sviluppare sono la formazione e l'aggiornamento: in primo luogo dovremmo proseguire con i corsi monotematici già sperimentati e svolgerli sotto l'egida di questa scuola superiore. Il passo successivo, è un po' più complesso, in quanto altri soggetti hanno messo in cantiere questa attività di formazione, la certificazione è autoreferenziale e non dà alcuna garanzia. Potremmo proporre a tutte le associazioni aderenti o società cugine o procugine di consorzarsi in questa scuola di neuroscienze: vederla come una iniziativa, eventualmente contro qualcuno o qualcosa già esistente, non produrrebbe grandi risultati e solleverebbe delle ostilità.

Il Prof. Federico osserva che la commissione dovrebbe studiare i meccanismi procedurali per attivare questa scuola e poi si potrà decidere.

Il Prof. Mancardi ritiene che è molto importante non solo la formazione o l'aggiornamento per il giovane neurologo o specializzando, ma anche la formazione dello specialista. Una scuola superiore che abbia il compito di

aggiornare gli specialisti su alcune malattie svolgerebbe anche la funzione di tenere unita la figura del neurologo, anche su quelle patologie che il neurologo non tratta quotidianamente. E' d'accordo sull'opportunità di coinvolgere anche le altre associazioni e crede che la SIN dovrebbe riappropriarsi di questo valore culturale e formativo.

Il Prof. Abbruzzese interviene sostenendo che la commissione con i rapporti con le altre società dovrebbe pensare ad un evento formativo per lo specialista concordato con tutte le altre società.

Il Prof. Santoro è d'accordo con il Prof. Mancardi, e vorrebbe indirizzare questo sforzo verso gli specialisti e non solo i giovani e suggerisce una scuola estiva come possibile alternativa.

Il Dr. Spinazzi prende la parola per osservare che i corsi monotematici dell'anno scorso sono stati molto apprezzati e ritiene che debbano essere senz'altro proseguiti.

Il Cd dà quindi mandato alla commissione di acquisire tutte le informazioni sulle procedure da affrontare per la fondazione della scuola superiore.

3. COMUNICAZIONI DEL VICE PRESIDENTE

Si rimandano alla discussione dell'argomento di cui al punto 9 dell'OdG (Discussione sulle sezioni regionali SIN)

4. COMUNICAZIONI DEL SEGRETARIO

Soci non in regola

Il Prof. Berardelli interviene sul problema dei soci non in regola con il pagamento delle quote annuali, paragonando la percentuale anche alle associazioni internazionali (la cui percentuale di soci morosi si aggira intorno al 20% del numero totale degli associati). Dà lettura dei vari gradi di morosità dei soci e del questionario che vorrebbe distribuire agli associati SIN per poter ottenere suggerimenti, spunti di interventi e margini di miglioramento nell'offerta della società ai propri iscritti. Ricorda come, per consuetudine mutuata dai precedenti consigli direttivi, i soci, anche se morosi, continuano a ricevere alcuni benefici, tra i quali la rivista Neurological Sciences e ritiene che questo atteggiamento vada modificato. Per il recupero delle quote e soprattutto per il recupero dei soci stessi alla vita attiva della società, il Prof. Berardelli chiede a tutti i consiglieri presenti se ritengono giusto attivare una sorta di sanatoria su quanto dovuto oppure mantenere una posizione più rigida. La maggioranza dei consiglieri si esprime a favore di una posizione più rigida, volta eventualmente a favorire i tempi dei pagamenti ma non le somme dei pagamenti stessi. Si decide pertanto di inviare una lettera a tutti i soci morosi in cui verranno spiegati i vantaggi di essere iscritti alla SIN, si solleciterà il pagamento delle quote arretrate, comunicando altresì, che in caso di mancato pagamento si procederà alla sospensione d'ufficio dell'invio della pubblicazione Neurological Sciences.

Il Prof. Berardelli ritiene che il sito WEB possa diventare uno strumento per migliorare le offerte ai soci e quindi valuta positivamente un

ampliamento e una ristrutturazione, nell'immagine e dei contenuti, della pagina web. Vengono discusse le varie possibilità di ampliamento delle informazioni da inserire sul sito quali : area riservata esclusivamente ai soci, informazioni sulle attività svolte dalle sezioni regionali, pubblicazione dell'art. scientifico del mese. Il Prof. Berardelli, inoltre riferisce che verrà contattata una persona in grado di riorganizzare il sito.

Il Prof. Santoro ricorda la sua esperienza nella Società di neurofisiologia Clinica in cui le iniziative volte a recuperare il rapporto con i propri associati non hanno portato a molti risultati; concorda che forse il sito potrebbe essere la chiave risolutoria .

Il Prof. Tedeschi ricorda come tanti e svariati tentativi per il recupero degli associati sono già stati fatti sia da lui personalmente che dal Prof. Mancardi, prima di lui. Ricorda come il numero dei giovani sia molto aumentato negli ultimi anni e come l'aumento della quota associativa del 2009, non abbia comportato alcuna defezione tra le file degli iscritti. Suggerisce di approfondire la consultazione bibliografica, attraverso il sito, la formazione e l'assicurazione professionale .

Il Prof. Federico invita chi ha proposte e suggerimenti di inviarle al segretario e poi successivamente sarà fatta una riunione dell'Ufficio di Presidenza in modo da valutare gli eventuali aspetti tecnici organizzativi.

5. APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Si considera approvato il verbale della precedente riunione del 14 dicembre 2009.

6. COMUNICAZIONI DELL'EDITOR IN CHIEF NEUROLOGICAL SCIENCES

In considerazione che il prof. Avanzini, Editor in Chief, non è potuto essere presente e risulta assente giustificato, la discussione di quanto a questo punto dell'OdG, viene rimandata alla prossima riunione del Consiglio Direttivo

7. NOMINA SOCI ONORARI

In ottemperanza a quanto stabilito nella precedente riunione del CD del 14 dicembre 2009, si comunica che i Presidenti SIN da nominare soci Benemeriti sono :

BONAVITA VINCENZO

FIESCHI CESARE

MANFREDI MARIO

MESSINA CORRADO

RIZZUTO NICOLA

Il prof. Bernardi, in quanto ancora in carica come Past President, sarà nominato alla decadenza dall'attuale incarico.

Il prof. Federico ricorda, inoltre, che risultano ad oggi soci Benemeriti della Società i seguenti Professori :

ALEMA' GIOVANNI
LUGARESÌ ELIO
PINELLI PAOLO

8. SETTIMANA DEL CERVELLO (15 - 21 marzo 2010)

Il Prof. Federico introduce l'iniziativa della settimana del cervello (15 - 21 marzo) che è organizzata da DAna Foundations (Fondazione americana ma con espansione europea) a cui ha già aderito la società di neuroscienze e pensa che possa essere interessante anche l'adesione della SIN .

Chiede quindi se i consiglieri sono d'accordo a che si aderisca a titolo societario e non solo personale (personalmente Prof. Federico partecipa all'iniziativa da ormai 3 anni, coinvolgendo il Dipartimento di Scienze Neurologiche di Siena) e suggerisce di creare una commissione per divulgare l'iniziativa e coordinare un percorso da attivare nelle varie sedi (es: "neurologia a porte aperte") che propagandino l'attività del neurologo. I tempi sono molti stretti ma sono ancora utili.

Il CD dà mandato al Presidente di aderire ufficialmente a nome di SIN a tale progetto e al Comitato di Presidenza di articolarne la realizzazione.

9. DISCUSSIONE SULLE SEZIONI REGIONALI SIN

Il Prof. Tedeschi introduce l'argomento commentando che il rapporto con le sezioni regionali non funziona bene. Il ruolo che il segretario regionale è chiamato a svolgere è molto importante e deve essere organico alla SIN; anche per questo motivo è stata approvata la modifica di elezione del rappresentante regionale.

Attualmente gli obiettivi sono due :

- essere presenti in modo efficace e utile nelle realtà locali
- essere meno eterogenei possibili

A tale scopo il Prof. Tedeschi, congiuntamente al Prof. Micieli potrebbero fungere da cerniera tra il CD e i segretari regionali per cercare di arrivare ad una situazione la più omogenea possibile .

Il Prof. Micieli interviene dicendo che dobbiamo partire da una posizione condivisa soprattutto per lavorare su un progetto comune.

Il Prof. Costanzo ricorda che aveva ricevuto incarico dal precedente direttivo di fare una indagine sulle caratteristiche delle singole realtà, ricerca che ha condotto ma che ha portato di fatto a un risultato inestistente.

Il Dr. Mauro (Segretario Sezione Piemonte) prende la parola dicendo che in questi anni ha sentito molto la mancanza di un contatto con la Sin Nazionale e quindi ha aderito subito all'invito a partecipare rivoltogli dal Presidente Federico. Propone, quindi, di partire dalla situazione che già esiste, e lavorare per costruire un coordinamento. (Un suggerimento

potrebbe essere quello di avere uno spazio autogestito a disposizione delle sezioni regionali sul sito web SIN).

Il Prof. Santoro condivide la posizione espressa al proposito dal Prof. Bernardi il quale intende la sezione regionale portatrice dei rapporti con la regione, per cercare di smussare le differenze, precisando che la sezione regionale ha il compito di divulgare la neurologia nel territorio ma anche di rappresentare le istanze societarie nelle varie istituzioni regionali.

Il Prof. Abbruzzese ricorda come la sezione regionale è stata intesa, almeno fino ad ora, solo come un momento di incontro locale e sostiene che questa vocazione è insufficiente. Suggerisce 3 obiettivi che si dovrebbe porre:

- sviluppare obiettivi culturali e formativi
- essere portatrice del messaggio nazionale e viceversa nella realtà medica esistente sul territorio
- essere ambasciatore presso le istituzioni locali

Il Prof. Toscano riprende quanto detto dal Dr. Mauro, ricordando che personalmente è stato eletto con la procedura prevista dal regolamento. In Sicilia quest'anno è stato organizzato un congresso, accettando anche le comunicazioni orali e questa apertura ha permesso la partecipazione di tutti i gruppi di lavoro siciliani. Questo risultato è stato ottenuto grazie anche al lavoro capillare di sollecitazione alla partecipazione e questo ha comportato anche una spinta ad una rivitalizzazione della sezione.

Prende la parola il Prof. Monaco (Segretario sezione Triveneto) ricordando la modalità della sua elezione e le difficoltà che ha avuto nei primi passi del suo insediamento. Ora con le nuove elezioni, previste per giugno, seguirà le regole poste dal regolamento SIN. Il Dr. Mauro riferisce che nella sezione Piemonte la maggioranza dei soci è composta da giovani, poco da neurologi ospedalieri e il segretario regionale, che è espressione della parte accademica e non solo tanto assistenziale, non viene ascoltato in via esclusiva dal referente politico locale.

Il Prof. Micieli chiede di conoscere i rapporti con la SNO. Mauro riferisce che per la maggior parte dei direttori di unità anche il rappresentante SNO non è rappresentativo e che i rapporti con la controparte politica sono spesso basati sui rapporti personali. E' quindi molto importante avere l'appoggio della SIN, quale credenziale di accreditamento presso le istituzioni, per riuscire a dare spessore e potere rappresentativo al segretario regionale.

Il Prof. Federico sostiene che il segretario deve essere anche il collante per avere informazioni precise sulla realtà regionale e quindi avere conoscenze per eventuali valutazioni successive.

Il Prof. Mancardi ricorda che qualche anno fa si pensava ad una forte collaborazione fra tutte le realtà neurologiche, nel tentativo di creare alleanze per avere un fronte comune, ma purtroppo il progetto è fallito. Nonostante questo, la vitalità di una realtà locale deve essere integrata con le altre realtà locali e questo deve costituire una base imprescindibile.

Forse si potrebbero fare 2 riunioni annuali con tutti i segretari regionali (senato regionale) per scambiare opinioni e aiutare le realtà locali il più possibile.

Il Prof. Monaco racconta dell'ultima riunione congiunta SIN /SNO, alla quale sono stati invitati rappresentanti politici a esprimersi su alcune problematiche gestionali e l'esperimento ha funzionato. Si potrebbero pertanto invitare i funzionari a partecipare alle nostre riunioni.

Il Prof. Giometto osserva che anche la realtà SNO è molto variegata e troppo frammentata e chiede se è possibile a livello di CD proporre per il Triveneto una federazione SIN/SNO, per seguire l'esempio della Lombardia che parla con una voce sola.

Il Prof. Serrati osserva che i gruppi di qualsiasi genere servono se producono qualcosa. In Liguria è stato possibile fare alcune cose grazie ai buoni rapporti personali. In questo senso la SIN dovrebbe rappresentare una buona fonte di governo neurologico e solo in questo modo le sezioni regionali potranno funzionare.

Il Prof. Tedeschi osserva come la Sin non sia rappresentata in alcune regioni. In ogni modo l'iniziativa di questo CD deve essere appoggiata e deve essere prontamente attivata. In questo senso assieme a Micieli effettueranno un lavoro di verifica per poter arrivare alla definizione della situazione attuale. Entro il 15 febbraio si riuniranno con tutti i segretari attualmente in carica per discutere le nuove iniziative.

10. PROVVEDIMENTI SULL'UFFICIO STAMPA SIN

Il Prof. Rossini fa un breve excursus sulla storia dell'ufficio stampa, di cui è stato referente per il passato CD.

Ricorda come all'ufficio stampa sia stata affidata una attività di routine consistente in :

- conferenza stampa del congresso annuale (abstract segnalati dalla commissione), screening dei referees, poi lista di ipotesi ai giornalisti e poi scelta della notizia di punta da trasmettere alla stampa.

Il Prof. Rossini descrive, poi, come è stata organizzata nei vari anni la conferenza stampa di presentazione del congresso nazionale e si dichiara soddisfatto dei risultati ottenuti. Aggiunge che all'attività di routine è stata affiancata anche una serie di attività mirate come, per esempio, i lanci su basi mensili di lavori pubblicati su riviste internazionali individuate dal precedente consiglio.

I budget di spesa sono stati sempre rispettati; il commento personale del Prof. Rossini è che si è trovato bene a collaborare con lo Studio Volterra, al quale comunque riconosce una certa mancanza di incisività.

Il Prof. Micieli interviene considerando che potrebbe essere molto interessante trattare tematiche di interesse generale, divulgando informazioni che provengono da svariate direzioni su vari argomenti. Prof.

Rossini sostiene che questo compito è diverso dal mandato ricevuto dal precedente CD SIN, che era esclusivamente quello di sviluppare il ruolo della SIN verso l'esterno.

Il Prof. Siciliano afferma, che secondo la sua opinione, lo schema operativo illustrato dal prof. Rossini è ben strutturato ma si chiede se possa essere distribuito a pioggia a tutti i nostri associati per avere una potenziale ricaduta di immagine.

Il Prof. Rossini ribatte che questo deve essere specificato dall'Ufficio di Presidenza.

Il Prof. Bernardi dichiara di non avere avuto una impressione particolarmente positiva dello Studio Volterra e che i risultati ottenuti non sono stati di grosso impatto. Propone inoltre, di spendere altri fondi per pubblicizzare la società e le sue iniziative.

Il Prof. Tedeschi osserva che dobbiamo ringraziare il Prof. Rossini che ha fatto un buon lavoro e ha profuso un grosso impegno personale nel compito affidatogli. A giugno scade il contratto con lo studio Volterra, e quindi dovremo rivedere la nostra strategia e le nostre posizioni. Suggerisce di spendere eventualmente dei fondi per costituire una casa comune delle neuroscienze.

Il Prof. Federico ringrazia e conferma il Prof. Rossini nell'incarico di seguire l'ufficio stampa; aggiunge che è vero che spendiamo poco in termini oggettivi se confrontiamo le cifre che i grossi studi giornalistici richiedono da tariffario, ma dobbiamo anche considerare che riceviamo poco (la rassegna stampa prodotta nell'ultimo anno è composta da pochi articoli e tutti pubblicati solo su giornali di provincia). L'ufficio stampa andrebbe quindi orientato in futuro in maniera diversa, ovviamente questo input dipende anche da noi. Personalmente immagina 3 steps operativi :

- conferma fino a giugno del Prof. Rossini come referente del CD per l'Ufficio Stampa
- conferma fino a giugno dell'attuale ufficio stampa, acquisendo nel frattempo altre proposte e eventualmente disponibilità da altri giornalisti
- verifica attenta della ricaduta all'interno della società dell'attività svolta dall'ufficio stampa, in modo da poterne dare informazione anche a tutti gli associati; trasmissione quindi alla segreteria SIN di tutte le attività svolte per avere una rassegna stampa completa e esaustiva messa anche a disposizione di tutti gli associati.

Il Prof. Bernardi sostiene che è necessario pubblicizzare i lavori scientifici prodotti da soci SIN e migliorare l'immagine pubblica, come fa ormai da anni il San Raffaele.

Il Prof. Federico sostiene che è bene iniziare a raccogliere suggerimenti da tutti per poi fare una sintesi su tutte le proposte ricevute.

Il Prof. Tedeschi interviene osservando che in passato si è cercato di fare quanto suggerito ora dal Prof. Bernardi senza risultato: quindi è stato dato mandato a Rossini di svolgere un'attività di collegamento con i giornalisti.

Il Prof. Federico chiude la discussione sull'argomento dicendo di segnalare

all'ufficio di presidenza e alla segreteria informazioni, le più numerose possibili, su che cosa pubblicano i nostri associati e si provvederà a darne successiva diffusione a tutti i soci.

11. REGOLAMENTAZIONE RAPPORTI SIN / ASSOCIAZIONE AUTONOME ADERENTI

Il Prof. Federico dà lettura degli art. 5 e 25 dello statuto SIN, sostenendo che è necessaria una regolamentazione dei reciproci rapporti.

Il Prof. Berardelli interviene ribadendo che non si vuole esercitare un controllo ma garantire una maggiore sinergia tra le varie figure coinvolte e garantire una migliore collaborazione sulla base di regole condivise.

Si dà lettura delle proposte di regolamento sull'argomento presentate dal Prof. Federico.

- A) Il presidente SIN, partecipa al CD delle associazioni aderenti con diritto di voto (ex art. 25 statuto SIN).
- B) I presidenti delle Associazioni Autonome Aderenti o un loro delegato partecipano al Cd della SIN senza diritto di voto
- C) I verbali dei CD delle Associazioni Autonome aderenti vanno inviati al Presidente, al Segretario e alla segreteria SIN.

I consiglieri approvano, e relativamente al punto B, confermano che potranno partecipare anche delegati dei vari presidenti, senza diritto di voto.

Il Prof. Federico, inoltre, chiede se i consiglieri sono d'accordo a che il rimborso delle spese per la partecipazione ai CD SIN, da parte dei vari presidenti, deve essere carico delle associazioni da loro presiedute o a carico della SIN.

La Prof.ssa Melone, a questo proposito, interviene dicendo che nella associazione da Lei rappresentata non sono previste spese di rimborso e quindi solleva il problema chiedendo un minimo di autonomia.

Il Prof. Federico mette in votazione la proposta. Il Cd, ad eccezione del Prof. Tedeschi, vota a favore della proposta di non rimborsare le spese di viaggio per la partecipazione al CD dei presidenti delle associazioni.

12. AGGIORNAMENTO CONGRESSO SIN CATANIA 2010

Il Prof. Berardelli ringrazia coloro che hanno suggerito i temi per i corsi di aggiornamento e sollecita gli altri ad inviare (entro il 15 gennaio) eventuali altre proposte.

Il Prof. Quattrone comunica che l'iter organizzativo sta rispettando il calendario previsto, sono già in corso di definizione i vari comitati e quindi nel mese di gennaio dovrebbero essere definitivamente composti i vari comitati e si potrà quindi procedere all'invio dell'offerta alle case farmaceutiche. Terrà il Cd costantemente aggiornato sugli stadi di avanzamento degli iter organizzativi.

Non avendo più nulla da aggiungere la riunione si chiude alle ore 15.32

|